

QN ECONOMIA

Data: 18.11.2024 Pag.: 23
 Size: 551 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Cesare Ferrero, presidente **Sogemi**: una volta terminati i lavori avremo la più moderna infrastruttura per la filiera alimentare

Andrea Gianni

«Per l'ortomercato un futuro come city hub»

IL CAMBIAMENTO passa anche attraverso le parole: dall'**ortomercato** al «più importante city hub alimentare italiano» proiettato sulla scena europea. L'obiettivo delineato da **Cesare Ferrero** (**nella foto grande**), presidente di **Sogemi**, la Spa che per conto del Comune di Milano gestisce i mercati agroalimentari all'ingrosso della città, è quello di raddoppiare i volumi di traffico a partire dal 2026.

Ferrero, come procedono i lavori per la nuova struttura?

«Il piano prosegue secondo il cronoprogramma, con l'obiettivo di terminare i cantieri nel 2025. Abbiamo già completato quattro edifici, entro quest'anno sarà operativo l'impianto per l'energia con fonti rinnovabili in partnership con A2A. Nel 2025 verrà completata la riqualificazione del mercato».

Quale ruolo avrà il nuovo ortomercato?

«Terminati i lavori potremo dire di avere la più moderna infrastruttura per la filiera alimentare in Italia, con una importantissima dotazione logistica per la movimentazione delle merci e uno scambio commerciale ancora più imponente».

Quali sono gli obiettivi di crescita?

«Contiamo di raddoppiare i volumi di traffico, passando dal valore attuale di un miliardo di euro all'anno a due miliardi di euro a partire dal 2026. Ma il lavoro prevede anche una trasformazione concettuale. Lo storico **ortomercato**, luogo mitico degli anni '70 e '80, ha raggiunto una obsolescenza poco invidiabile: lo stiamo trasformando nel più importante city hub alimentare italiano

sfruttando anche la sua connotazione geografica particolare, al centro della filiera alimentare milanese e lombarda. Una regione dove, per il suo numero di abitanti e per visitatori e turisti, si concentra il maggior consumo alimentare a livello nazionale. Noi non possiamo modificare le abitudini alimentari, perché la quantità di pesce, carne o frutta consumata dai cittadini resta sempre la stessa, ma quello che possiamo fare con un mercato nuovo e modernissimo è attirare gli operatori, cambiare l'organizzazione della filiera, garantire efficienza».

In passato ci sono stati problemi legati ad accessi abusivi di lavoratori in nero e caporalato.

«La situazione è già cambiata in maniera significativa da quando sono in esercizio i nuovi fabbricati. Strutture di qualità attraggono anche lavoro di qualità, con un circolo virtuoso con benefici anche sul tema della legalità e della sicurezza».

Quali sono i vostri punti di riferimento a livello internazionale?

«Per il progetto abbiamo preso come modello Parigi, Madrid o Barcellona. Mercati che sono ancora davanti a noi, anche perché sono al centro di investimenti significativi da oltre 20 anni».

IL PRESIDENTE CESARE FERRERO

«Per il progetto abbiamo preso come modello Parigi, Madrid o Barcellona. Sono ancora davanti a noi, perché sono al centro di investimenti da oltre 20 anni»

PROTAGONISTA ALL'EVENTO DI VENERDÌ

Cesare Ferrero, presidente di **Sogemi**, aprirà l'evento di venerdì 22 novembre insieme alla vicesindaco di Milano con delega alla Food Policy, **Anna Scavuzzo**

QN ECONOMIA

Data: 18.11.2024 Pag.: 23
 Size: 551 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Nelle foto sotto Davide
 accanto: Vincenzo
 sopra Nunzio Dell'Acqua,
 Andrisani (presidente
 (titolare Milano
 Fruttitalia); Ristorazione)

Sostenibilità e innovazione nel settore:
 parla il professor Gian Paolo Cesaretti

«Un modello iniquo che va cambiato»

LA SOCIETÀ ATTUALE è giusta? Parte da questa domanda l'intervento di Gian Paolo Cesaretti, presidente della Fondazione Simone Cesaretti, coordinatore del Gruppo di Lavoro Asvis per il Goal 2 di Agenda 2030, accademico ordinario dell'Accademia dei Georgofili. L'economista è uno dei relatori ospiti di Qn Distretti, iniziativa del nostro giornale dedicata ai protagonisti delle filiere produttive. L'appuntamento, previsto il 22 novembre, intende approfondire il tema de 'L'eccellenza agroalimentare a Milano: sviluppo e innovazione

nel mercato alimentare di Foody' e sarà, infatti, ospitato al Foody Business Center.

«**La sostenibilità** è la capacità di rispondere ai bisogni emergenti della società. Un modello di sviluppo può dirsi sostenibile se risponde ai bisogni delle persone», dice Cesaretti. Per l'economista, che intervenerà proprio su 'Sostenibilità e innovazione nella filiera agroalimentare', «tutti desideriamo una società più attenta al benessere, ognuno desidererebbe superare la disuguaglianza. Di fronte alla domanda "la società è diseguale?", credo che tutti risponderebbero affermativamente.

QN ECONOMIA

Data: 18.11.2024 Pag.: 23
 Size: 551 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Vorremmo tutti una società più responsabile sulla diversità, ma anche più attenta alle future generazioni». Perché si realizzino questi desideri, però, «occorre comprendere che il modello di sviluppo attuale è iniquo e quindi va cambiato». In che modo? «Sia gli individui, che i sistemi produttivi devono fare la loro parte. Quello agroalimentare dovrebbe rendere più accessibile il cibo, che dovrebbe essere di qualità per tutti, senza mettere a rischio il capitale territoriale nel luogo di produzione, cioè tenendo conto delle risorse, come acqua, aria, ma anche identità dei luoghi e relazioni sociali», dice Cesaretti. Per l'economista, infatti, «il ruolo degli agricoltori un tempo era fonda-

mentale, deve tornare a essere centrale. L'innovazione da questo punto di vista deve essere tecnologica, formativa, ma anche culturale e sociale». Per Cesaretti, infatti «a fronte di una globalizzazione dei mercati, non c'è stata una globalizzazione delle regole e dei diritti, ma siccome agire sul mondo è complesso, occorre agire sulle politiche territoriali e quindi pretendere da chi ci governa interventi concreti sui territori. Solo così la corsa all'innovazione porterà ad un cambio di paradigma culturale e sociale, tenendo a mente la risorsa più importante, i giovani e il futuro».

Letizia Magnani

«AGRICOLTORI TORNINO CENTRALI»
 «Il ruolo degli agricoltori un tempo era fondamentale, deve tornare a essere centrale», sostiene Gian Paolo Cesaretti, che sarà ospite al nostro evento